

Pensioni, i tre obiettivi dei sindacati bellunesi

►La **Cgil** verso Torino per la manifestazione in programma sabato

I PREPARATIVI

BELLUNO Riottenere l'uscita dal mondo del lavoro con 41 anni di contributi. Consentire una maggiore flessibilità dai 62 anni di età in poi. E salvaguardare la pensione per i giovani. Sono questi gli obiettivi della piattaforma unitaria di **Cgil**, **Cisl** e **Uil**. Obiettivi raggiunti solo parzialmente nella prossima finanziaria. E quindi la **Cgil** scende in piazza. A Torino, sabato prossimo. Tra i motivi della protesta, anche il respingimento delle domande di Ape Sociale e lavoratori precoci, che avrebbero avuto diritto ad un'uscita anticipata, secondo quanto previsto dagli accordi 2016. Invece, anche a Belluno l'80-85% delle domande è stato respinto. «In questo momento alcune sono in fase di riesame», dice Mauro De Carli, segretario **Cgil**. «Ma serve un ragionamento serio su cosa si intende fare per i lavori gravosi».

TUTTI A TORINO

La **Cgil** ha già riempito un pullman e un pulmino per la manifestazione di Torino, in programma per sabato mattina. Merito soprattutto dello Spi (sindacato pensionati) di Renato Bressan. «Una seconda corriera è già quasi completa», dice De Carli. «Contiamo di completarla già domani». «Ci auguriamo che non siano solo i pensionati a riempire la piazza di Torino», dice Renato Bressan, segretario Spi **Cgil**. «Che poi entra nel merito della manifestazione. «Dal 2004 al 2012

le riforme pensionistiche hanno prodotto un risparmio di spesa di 900 miliardi di euro pari al 60% del Pil. Questo in parte per l'innalzamento dell'età pensionabile, ma soprattutto per i risparmi arrivati dalla mancata perequazione delle pensioni stesse. Non possiamo ammettere che si risani il bilancio statale attingendo dalle pensioni. Perché lo Stato non va a prendere le risorse anche da quei 60 miliardi di evasione contributiva annuale?».

LA UIL

Si può fare di più. La Uil, però, non se la sente di aprire una vertenza con il Governo o di manifestare. «Soprattutto in questa fase in cui ci troviamo davanti un Esecutivo a fine corsa» dicono Carlo Biasin (segretario regionale Uilm Uil) e Luciano Zaurito (della segreteria Belluno-Treviso della Uil). «Piuttosto, crediamo sia il caso di far passare in finanziaria i punti già raggiunti, che costituiscono un risultato, seppur parziale. E poi riorganizzarsi in vista delle prossime trattative, in modo da ripartire già il prossimo anno. Abbiamo dato alcuni colpetti alla riforma Fornero: siamo convinti che strada facendo si possa dare la spallata finale per cambiare definitivamente. Ribadiamo la nostra volontà di non rompere il fronte compatto delle tre sigle sindacali».

D. T.

**USCITA DAL LAVORO
CON 41 ANNI**

**DI CONTRIBUTI,
PIÙ FLESSIBILITÀ
DAI 62 IN POI
E GARANZIE AI GIOVANI**